



ORDINE DEL GIORNO PERVENUTO DAL CONSIGLIERE DEL GRUPPO "PARTITO DEMOCRATICO" VERETRICE RICCI E DAL CAPOGRUPPO "ITALIA DEI VALORI CON DI PIETRO" SANTUNIONE MARCO AD OGGETTO: "LA SCUOLA COME INVESTIMENTO PER IL FUTURO"

APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 4.5.2011 CON ATTO N. 21

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VIGNOLA

Preso atto

- ✓ Che la scuola pubblica deve rispondere ai principi e ai valori della nostra Costituzione;
- ✓ del disposto dell'art. 64 del D.L. n.112/08 convertito in legge n° 133 del 6 agosto 2008 (*contenimento spesa organizzazione scolastica e Riordino Scuola Superiore*);
- ✓ del disegno di legge di conversione del D.L. n.137/08, con particolare riferimento ai contenuti dell'art. 4 (*insegnante unico nella scuola primaria*);
- ✓ dello schema di Piano Programmatico del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di cui al citato art. 64 D.L. n.112/08
- ✓ del disposto degli art. 16 e 66 della L. 133/2008 (*relativi all'Università*);
- ✓ delle affermazioni del Presidente del Consiglio, per cui: "...educare i figli liberamente vuol dire non essere costretti a mandare i figli in una scuola di Stato dove ci sono insegnanti che vogliono inculcare principi che sono il contrario di quelli che i genitori vogliono inculcare ai loro figli educandoli nell'ambito della loro famiglia..."

Valutato che

- ✓ La scuola non è sempre stata pubblica, ma è nata privata e riservata ai ricchi. Ed è diventata pubblica e statale al termine di un lungo cammino di emancipazione da interessi di ogni tipo. Anche la cultura, poi, ha dovuto fare molta strada per sottrarsi a questi interessi e assicurarsi condizioni d'esistenza libera, essenziali per il suo sviluppo.
- ✓ Lo Stato, in rapporto alla scuola, deve avere due compiti precisi: da un lato, dare ad ogni cittadino le stesse opportunità di crescita, cultura, istruzione e diritti sociali, per affrontare la vita, difendere i propri diritti e ottenerne di nuovi; dall'altro, garantire che la cultura si sviluppi liberamente senza condizionamenti.
- ✓ Molte differenze esistono tra i cittadini: differenze economiche, di ceto sociale, di cultura, di religione, di idee politiche. Lo Stato deve assumersi il compito di rimuovere gli ostacoli alla crescita umana e culturale che possono derivare da queste differenze. Per questo la Scuola Statale deve essere una scuola aperta a tutti, che non pone condizioni per nessun iscritto, che rispetta le idee di ognuno. La scuola statale non può avere altri obiettivi che quelli contenuti nella Costituzione e nei programmi nazionali: non può quindi avere l'obiettivo di inculcare particolari idee, convinzioni politiche o religiose.
- ✓ La scuola pubblica si fonda su un principio molto semplice: ogni cittadino ha gli stessi diritti degli altri. Questo significa che lo Stato fa pagare le tasse in proporzione al reddito di ognuno e utilizza questi soldi per dare a tutti le stesse opportunità. Chi ha un reddito maggiore paga più tasse per permettere a coloro che hanno un reddito più basso di avere accesso alle stesse scuole, con gli stessi professori, gli stessi alunni, gli stessi programmi. E' un principio di solidarietà, di giustizia e di vero progresso.

Sottolineato che

- ✓ La scuola pubblica va difesa battendosi per principi molto concreti quali:
 - **la libertà d'insegnamento e l'indipendenza della ricerca scientifica**, come basi per una scuola aperta al confronto e promotrice del progresso culturale dei cittadini;
 - il carattere universalistico del **diritto al sapere**
 - **i titoli di studio con il loro valore legale**, base dei contratti collettivi nazionali di lavoro;
 - **la formazione del cittadino, anche rimuovendo "gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana"**(art. 3 della Costituzione)
 - **l'emergenza educativa** attraverso la collaborazione, in rete, di tutte le agenzie educative

per il bene dei nostri giovani, che sono poi il bene e il futuro del nostro Paese e della società.

- ✓ Il principio imprescindibile del ruolo educativo del docente è l'impegno a lavorare per una scuola fondata sul rispetto dei diritti della persona, che favorisca l'incontro e la conoscenza di diverse culture, religioni, ideologie e impostazioni educative e che permetta di vivere il confronto come valore positivo;
- ✓ Gli investimenti in campo educativo e formativo costituiscono non solo la premessa per lo sviluppo delle potenzialità della persona e di una società fondata sull'uguaglianza delle opportunità, ma anche il fondamento indispensabile, nella "società della conoscenza e del sapere", su cui costituire il futuro del nostro Paese;
- ✓ Le ragioni dell'economia non possono costituire l'unica bussola delle scelte che riguardano un settore delicato e complesso come quello della scuola, della sua autonoma organizzazione interna e dei suoi orientamenti didattici;

Il Consiglio Comunale esprime rammarico e preoccupazione

1. **per l'impovertimento di risorse, professionali e strutturali, senza alcuna forma di reinvestimento, nell'ambito della scuola stessa, delle economie realizzate con i tagli al personale**, mentre ad essa si chiede di:
 - affrontare gli interventi di riforma, imposti senza risorse adeguate, in un clima di crescente incertezza su tappe e modalità applicative dei nuovi ordinamenti,
 - affrontare, nel modenese, le problematiche derivanti dall'aumento, negli ultimi anni, della popolazione scolastica con il rischio della dequalificazione dell'azione didattica ed educativa,
 - attivare percorsi di alfabetizzazione, accoglienza ed inclusione dei giovani immigrati, negli anni in numero sempre crescente, in funzione di un loro inserimento sociale e di cittadinanza,
 - affrontare, anche per modifiche normative, i nuovi casi certificati di disturbi dell'apprendimento che richiederanno risorse ed energie nuove,
 - rispondere alla domanda in aumento, da parte delle famiglie, di classi di tempo pieno,
 - sostenere l'elevamento dell'obbligo scolastico e contrastare la dispersione.
2. **per la crisi finanziaria delle scuole, che stanno costruendo i loro bilanci sui residui attivi nei confronti del ministero, cifre attualmente non disponibili in termini di cassa, il che**
 - non consentirà di compensare regolarmente i docenti per le attività aggiuntive previste e necessarie,
 - metterà in grave difficoltà le scuole di I° e II° grado, in particolare, per la implementazione e manutenzione dei laboratori e delle aule speciali.
3. **per le affermazioni del Presidente del Consiglio** che dovrebbe in primis difendere una scuola pubblica nella quale sia possibile confrontarsi senza subire censure educative, politiche, religiose, razziali.
4. **per gli slogan** che da troppo tempo gettano fango su tutti gli operatori della scuola diffondendo, volutamente, il desiderio di conflitto delle famiglie contro la scuola pubblica. Rappresentare in modo 'complessivamente negativo' la scuola pubblica, significa riferirsi negativamente all'insieme della scuola italiana, quella frequentata dal 93% degli studenti. Una scuola che non è un segmento settario, ma è parte integrante del paese, sede del pluralismo del sapere. Pluralismo sociale e culturale che riguarda le famiglie, diverse per provenienza, grado sociale, che riguarda gli studenti e, naturalmente, anche gli insegnanti.

Il Consiglio Comunale ritiene fondamentale

avviare un dibattito profondo e rigoroso, aperto a tutte le componenti sociali, capace di mettere la scuola e la formazione fra le maggiori priorità dello Stato e nel Paese, in quanto investimento primario per uscire nel medio periodo dalla crisi economica

Il Consiglio Comunale impegna

Il Sindaco e la Giunta ad inoltrare il presente ordine del giorno

- ✓ al Presidente del Consiglio
- ✓ al Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

- ✓ al Dirigente dell' Ufficio Scolastico Regionale
- ✓ ai mezzi di informazione
- ✓ alla cittadinanza.

P. IL CONSIGLIO COMUNALE DI VIGNOLA
IL PRESIDENTE
(Gasparini D. Giancarlo)